

Università, il “ponte” oltre l’isola

Avviato un progetto con facilitazione economiche e lezioni on line per i figli degli emigrati sardi

di Roberto Sanna

▶ SASSARI

L’Università getta un ponte oltre l’isola e apre le sue porte ai sardi, anche di seconda e terza generazione, che non vivono in Sardegna ma che in qualche modo possono riannodare il filo con la loro terra madre. Un progetto identitario composto da un’offerta didattica importante e da una platea sterminata pronta a recepire l’invito del rettore Gavino Mariotti: «Abbiamo inviato una lettera d’invito nella quale illustriamo il progetto a tutti i circoli sardi – spiega Mariotti –. Il nostro intento, ovviamente, va molto oltre a quello che potrebbe essere un semplice richiamo per ingrossare le fila dei nostri iscritti: quello che vogliamo è proprio arrivare a riallacciare un filo con le tante famiglie sarde che hanno dovuto lasciare la nostra isola. Siamo ai primi passi, diciamo che abbiamo appena avviato una macchina imponente ma devo dire che i primi riscontri sono molto positivi e tante persone ci hanno risposto chiedendo maggiori informazioni su questo progetto».

“Ritorno alle origini” è il nome dato a questo progetto, che prevede la possibilità di frequentare i corsi on line ed egualmente di sostenere a distanza gli esami, più tutta una serie di facilitazioni economiche per chi deciderà di aderire. Lo stesso rettore Mariotti si è reso disponibile a illustrare in prima persona, attraverso collegamenti on line, i particolari dell’iniziativa insieme alle delegate all’internalizzazione e agli altri responsabili. «Il progetto è concepito con l’idea di offrire alle nuove generazioni di sardi, nati e residenti all’estero, l’opportunità di riscoprire, durante il periodo di formazione universitaria, il territorio d’origine, rafforzando i legami con l’isola e le sue tradizioni millenarie, nonché la forte identità di appartenenza al popolo sardo e alle radici culturali, del tutto peculiari, della Sardegna – si legge nella lettera di presentazione –. Con le sue sedi presenti non solo nel Nord Sardegna (Sassari, Alghero e Olbia), ma anche al centro dell’Isola (Nuoro) e nella zo-



La sede centrale dell’Ateneo sassarese in piazza Università

na costiera centro occidentale (Oristano), l’ateneo sassarese è il luogo ideale per intraprendere un percorso universitario di alta qualità e di respiro internazionale, scegliendo tra uno dei 63 Corsi di Laurea triennale o Magistrale offerti dai 10 Dipartimenti di cui l’Università si compone».

Le agevolazioni previste

dal progetto sono rivolte ai figli e alle figlie di sardi residenti all’estero, che si iscriveranno all’Università di Sassari «dopo valutazione della congruità del titolo di accesso agli studi universitari». La prima agevolazione consiste nella possibilità di frequenza on line delle lezioni e sostenimento degli esami tramite

Teams. La seconda è la riduzione della tassazione in applicazione di quanto già previsto dal Regolamento di Ateneo per gli studenti stranieri residenti all’estero. In particolare, il progetto prevede l’esonero totale per il primo anno di iscrizione, del contributo unico di iscrizione e per gli anni di iscrizione successivi al primo ed entro la durata



Il rettore Gavino Mariotti

“ Vogliamo riannodare il filo con le famiglie sarde che hanno dovuto lasciare la nostra isola e rafforzare il senso di appartenenza alla terra madre

normale del corso, il pagamento di un contributo unico di iscrizione in relazione alle diverse fasce in cui si colloca il Paese di residenza.

Infine, si conclude la lettera di invito inviata ai circoli «ulteriori sconti e agevolazioni potranno essere concesse a coloro che decideranno di seguire in presenza i nostri corsi universitari».

OGGI ALLE 17,30

Dove va la Sardegna? Il sociologo Bottazzi presenta il suo libro

▶ SASSARI

Il libro del sociologo Gianfranco Bottazzi “E l’isola va, la Sardegna nella seconda modernizzazione” (il Maestrale), viene presentato oggi alle 17,30 a Sassari nella sede della Fondazione di Sardegna in via Carlo Alberto, 7. Con l’autore – docente di Sociologia economica all’università di Cagliari – intervengono il direttore generale del Banco di Sardegna Giuseppe Cuccurese, il direttore generale della società Abinsula Pierluigi Pinna e la sociologa sassarese Maria Lucia Piga. Modera il dibattito il giornalista Giacomo Mameli.

Il volume (presentato nei giorni scorsi a Cagliari e Nuoro) è ricco di dati statistici che mettono a raffronto la Sardegna con altre regioni del Mezzogiorno e del resto d’Italia, ma anche delle regioni europee più o meno sviluppate. Bottazzi parla dello spopolamento e della denatalità. Riferendosi all’economia dice che «la Sardegna arranca ma resta nel gruppo» anche se questo gruppo «è quello di coda». Quali le prospettive? Quale il ruolo delle nuove tecnologie, delle risorse locali, dell’agricoltura e della pastorizia che garantiscono appena il 4 per cento del prodotto interno lordo? E il futuro del turismo? È previsto un confronto col pubblico.

Andreuccio Bonfigli, poesie in musica

Domani Angelino Delogu presenta le canzoni con i versi dell’ex sindaco di Sorso

di Pasquale Porcu

▶ SASSARI

Empatico, divertente, irriverente come solo i “sussinchi” sanno essere. Stiamo parlando di Andrea Bonfigli, ma tutti lo chiamavano familiarmente Andreuccio, nato a Sorso nel 1926 e morto a Sassari nel 2002. Non c’è persona che l’abbia conosciuto che non racconti un aneddoto, una vicenda, un fatto che non ricordasse l’intelligenza e la creatività di quest’uomo noto in tutta la Sardegna e profondamente legato alla cultura e allo spirito degli abitanti di Romangia.

Memorabili le battute con le quali neutralizzava i suoi op-

positori in consiglio comunale, quando era sindaco (dal 1980 al 1995). Ma Andreuccio non era tenero neanche con i suoi alleati. Battute sulfuree, divertenti, indimenticabili e mai offensive o volgari.

Il musicista Angelino Delogu ha trasformato in canzoni molte delle poesie di Bonfigli, pubblicate in un libro edito qualche anno fa. E ora quelle canzoni, raccolte nel disco “Naddi a occhi a sole” sono state trasformate in uno spettacolo che domani alle 21 al Teatro Astra sarà il primo titolo in cartellone della rassegna Astrale, prospettive di danza, musica, teatro e videoarte curato dai Bertas per conto della compa-



Una foto di Andreuccio Bonfigli

gnia La Botte e il Cilindro. Il secondo appuntamento sarà il 25 marzo con “Out-Dreaming Mugoni Segreti e fantasmi con i danzatori Dario La Stella e Valentina Solinas.

Tornando allo spettacolo di domani «si tratta – spiegano i Bertas – di una formula che mette in scena non solo i musicisti ma anche attori e personaggi che vogliono valorizzare la cultura, la lingua, le tradizioni di un territorio. Un atto di omaggio a Bonfigli che di quella cultura è stato l’interprete più autorevole. Ma non sarà una semplice celebrazione. La voce narrante sarà quella dell’esperto e poeta turritano Eugenio Cossu al quale farà da

spalla Gigi Spanu, attore dilettante, ma con interessanti trascorsi di recitazione (a suo tempo, fu assessore comunale nella giunta di cui era sindaco Andreuccio). Ciascun brano verrà teatralizzato da racconti e aneddoti che aiutano a capire lo spirito di Bonfigli».

I musicisti in scena sono, oltre ad Angelo Delogu, Giacomo Doro, Antonello Franca, Luciano Sias, Maria Antonietta Accolli, Alice Doro, Jacopo Careddu, Sinone Sassu, Gianni Gadau, Daniele Ricciu e Maria Antonietta Accolli.

La notizia dello spettacolo ha fatto immediatamente il giro degli appassionati, non solo a Sassari e Sorso ma anche a Porto Torres, Stintino e in tutti coloro che hanno conosciuto Bonfigli.

I biglietti degli spettacoli sono in vendita al teatro Astra e sono prenotabili su bigliettibottecilindro@gmail.com.

Elleuno: «Stipendi sempre in regola»

«Lavoratori pagati nonostante i ritardi dell’Assl che deve saldarci aprile 2021»

▶ SASSARI

«Elleuno paga regolarmente gli stipendi, non ha mai tardato di un giorno il giusto riconoscimento del lavoro ai propri lavoratori e soci lavoratori. E questo nonostante i ritardi ormai insostenibili con cui gli enti appaltanti procedono al pagamento: la cooperativa, a titolo esemplificativo, è in attesa del saldo di quanto dovuto per il mese di aprile 2021». Parla la presidente di “Elleuno”, Anna Villa, che mette i puntini sulle i nella vertenza che sindacati e lavoratori della stessa coop e della GeNa

hanno aperto con l’Assl, con manifestazioni davanti alla sede dell’azienda socio sanitaria.

«Ora basta, lo diciamo anche noi, perché è anche il grido di chi si sente inascoltato da anni di grave crisi e difficoltà – spiega Villa –. Facciamo chiarezza perché il nome di Elleuno è stato associato ad un altro operatore del settore – spiega Villa –. Sulla stampa si è parlato di “soggetti privati” ma “Elleuno” è un soggetto gestore che svolge attività a fronte di appalto pubblico, ben diverso da un soggetto privato che opera a libero mercato un servizio pubblico. E lo fa ri-

spettando un contratto e regole e norme di funzionamento definite dall’ente stesso e dall’accreditamento». La presidente di “Elleuno” vuole precisare anche che la coop retribuisce i lavoratori «nonostante non ci sia stato riconosciuto in alcun modo l’aumento del costo del lavoro derivante dal rinnovo del contratto nazionale; un aumento di costi che sommato all’incidenza della gestione della pandemia, tra carenza di personale e costi aumentati per l’acquisto di dispositivi di protezione, ha avuto un impatto significativo sulla sostenibilità dei servizi stessi».

«Rispetto al nostro operato – continua la presidente – mai nessuno ha fatto segnalazioni di sorta su problematiche connesse all’erogazione del servizio. Questo fa sì che non sia il gestore del servizio a definire se vi debba essere una riduzione oraria sul servizio, ma chi ne scrive le regole di gestione: se prima il pagamento era a canone e quindi indipendente dall’effettivo riempimento, ora la scelta dell’ente pubblico è stata di riduzione dei costi, con il riconoscimento dei soli posti occupati (si è passati dal canone alla “giornata ospite presente). Questo fa sì



Il sit in dei giorni scorsi davanti alla sede Assl

che, conseguentemente, le ore di servizio dovute siano commisurate all’effettivo riempimento della struttura». Che pone una domanda: «Di pari passo nel passaggio dagli Ulivi di Rizzeddu agli Ulivi di Ploaghe non si ca-

pisce dove siano finiti gli utenti e come mai, ora che il costo lo determina il riempimento effettivo, non si riesca più ad arrivare ad avere la struttura piena. Dove sono finite le persone che necessavano del servizio?».